BIBLIOTECA COMUNALE PRATO LASCITO BONAIUTI

Signor GERI LEONE
Piazza Santa MARIA IN CITTA Castello

L'avvenire di Prato

SETTIMANALE DEI COMBATENTI

Anno III. - N. 6 (Conto corrente con la posta) **Domenica 10 Febbraio 1924** (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 25

I Combattenti Fascisti e l'ultima Adunanza di Assemblea

Nell'ultima adunanza d'Assemblea dei Combattenti — sarebbe vano negarlo — fu tenuta da tutti gli antifascisti delle varie gradazioni una antipatica speculazione sul nome del grande poeta Sem Benelli, facendo certamente cosa poco gradita al poeta stesso.

La conoscenza degli atteggiamenti di Sem Benelli di fronte al Fascismo avrebbe consigliato una maggiore prudenza. Infatti il poeta nostro concittadino ha sempre tenuto a dimostrare che non approva tutto quello che dal Fascismo è stato compiuto; il sno è stato fin qui ed è un atteggiamento personale, piú o meno discutibile, ma tale insomma da lasciarne l'esame in alto, a Mussolini ed ai suoi collaboratori, non da trarne partito dall'assemblea dei combattenti di Prato od in qualunque altra assemblea.

Anche chi non ha grande esperienza in fatto di politica può ben comprendere che Sem Benelli non è il candidato locale che abbia bisogno di designazioni.

Se egli aderisce cordialmente al Fascismo, il Governo fascista lo potrà includere nella lista nazionale fascista; se egli conserva il suo atteggiamento di riserbo e di indipendenza, il voto dell'assemblea dei combattenti di Prato, come quello delle assemblee dei combattenti delle cento città d'Italia, non indurrà Mussolini a lasciarlo includere nella lista nazionale fascista.

Per i venerabili delle logge massoniche, come pure per i vecchi social-radicaloidi, queste considerazioni sono ovvie e non hanno bisogno di dimostrazioni. Però si è ragionato in questa guisa: Sem Benelli è tale nome che intorno a lui per motivi diversi possono adunarsi elementi che hanno un notevole prestigio nella città di Prato e primi fra tutti, come è naturale, i combattenti.

Quando ai combattenti sapientemente si domanderà: Chi di voi è contro Benelli? Dovrà essere risposto: Tutti sono per Benelli.

Ne uscirà un voto alquanto equivoco; un voto tuttavia sufficiente a porre in imbarazzo i fascisti e che potrà servire a diminuire in qualche modo il Fascismo e chi in Prato energicamente e saggiamente lo guida.

Ecco perchè nell'ultima assemblea dei combattenti si dettero convegno tutti gli individui che nel 1919, nel '20 e nel '21 d'esser combattenti non se ne ricordavano, e che non erano certo attorno a Benelli quando la canaglia pratese lo fischiava e lo ingiuriava sanguinosamente, gridandogli sulla faccia: Venduto.

Agli elementi sopra indicati si uni qualche vecchia figura del liberalismo che in passato ostacolò subdolamente Sem Benelli; si unirono anche alcuni pochi fascisti che certo non compresero di essere un istrumento in mano dei furbi che agitavano per interposta persona.

Il costante appello alla libertà fatto da Benelli nei suoi discorsi e nei suoi messaggi lo rende particolarmente caro ai nemici del Fascismo piú temibili, che non sono oggi i socialisti ed i popolari, ma tutti coloro che vantano speciali benemerenze passate verso il Fascismo, e si credono perciò in diritto di giudicarlo e di criticarlo, tutti quelli che hanno contro il Fascismo il fatto personale di non essere stati presi abbastanza in considerazione dal Fascismo, tutti coloro che il Fascismo dovette allontanare dalle sue file, e che serbano il piú vivo rancore verso chi gode della fiducia meritata delle superiori gerarchie fasciste; infine tutti gli individui, i politici da caffè che si rodono quando qualcuno involontariamente salendo serve a mettere in evidenza la loro pochezza e l'animo loro velenoso.

Sem Benelli è troppo al di sopra, comunque la pensi verso il Fascismo, di questi suoi paladini dell'ultima ora; se egli fosse informato di questo ronzio molesto intorno al suo nome, probabilmente, come già disse nel '19, ora direbbe: A quella specie di pratesi mi onoro di non appartenere.

Concludendo, noi riteniamo che, dopo quanto è successo nell'ultima assemblea dei combattenti, i fascisti, ed in special modo i combattenti fascisti, abbiano l'obbligo di vigilare attentamente e di considerare se possano o no stare con quei combattenti che una volta erano sovversivi, che per lungo tempo morsero il freno e che ora tentano e tenteranno di tornare a galla attraverso il combattentismo.

I fascisti non son fatti per andare ad ingrassare dei corpi amorfi, variopinti, senza anima; essi sono troppo amanti della chiarezza e bisogna che la cerchino in qualunque modo.

Alla prima occasione l'Associazione Combattenti di Prato dovrà mostrare quale sia il suo pensiero verso il Partito nazionale che ai combattenti non ha dato dei programmi di carta roboanti, ma il riconoscimento dell'opera grande da loro compiuta in vantaggio della Patria.

Allora se i com[illegible] il trattamento [illegible] de è stata [illegible] nella no[illegible] terono in [illegible] glio; [illegible] no[illegible] trimenti i combattenti fascisti non potranno restare in mezzo a loro.

P.

I Popolari e le elezioni

Fervet opus nel campo popolare per le prossime elezioni politiche. Don Sturzo dicono i giornali, siede in permanenza dando ordini, esaminando e limando le diverse liste regionali. Questa volta però i popolari sono alquanto demoralizzati non essendovi più tra di loro la bella unità di partito che li portò un giorno ad insperati successi. Il filofascismo è un microbo che ha saputo mietere parecchie vittime nel campo popolare nel quale molti si sono sentiti attrarre dal fascino del partito nuovo; d'altra parte il rispetto per la religione manifestato dal fascismo in mille occasioni, ha un po' scombussolato i popolari più neri, che speravano di poter perpetrare l'equivoco del partito della religione cattolica. A tagliar corto su di un tale equivoco, l' «Osservatore Romano» pubblica un comunicato della Santa Sede che specifica come *nella prossima Campagna elettorale la Santa Sede intende e dichiara di volersi mantenere al di sopra e al di fuori di qualsiasi partito politico.*

Se i cattolici sono, come abbiamo detto, divisi in filofascisti e in popolari, questi ultimi non sono neppure tutti concordi. Mentre da Milano informano che l'on. Meda ha inviato una lettera al Direttorio della sezione di Milano, confermando il suo atteggiamento favorevole ad un mutamento di rotta del partito, risulta che gli on. Micheli, Milani, Longinotti e altri avrebbero in questi giorni discusso intorno alla convenienza di indurre don Sturzo a tale passo, trasformando il partito popolare, da partito di opposizione in partito fiancheggiatore del fascismo. D'altra parte, se i destri lamentano che il partito sia all'opposizione, i sinistri trovano che l'opposizione non è abbastanza decisa. Così, il *Domani d'Italia* pubblica una lettera dell'avv. Ferrari, membro della Direzione, a sostegno della sua richiesta di convocazione del Consiglio Nazionale. Dice la lettera:

Ho ritenuto che il discorso di Mussolini del 28 Gennaio costituisce tal fatto nuovo da imporre una rivalutazione della posizione assunta dal partito. La Direzione ha ritenuto che ciò non sia? Sta bene. La mia richiesta poteva essere respinta, non dichiarata senza fondamento. Respingendo la mia domanda senza convocare il Consiglio Nazionale, la Direzione del Partito si è assunta tutta la responsabilità di una decisione di grave momento. Potrei essere lieto di ciò se la mia richiesta fosse stata dettata dal desiderio di approfittare di una buona occasione per una affermazione di coscienza. Me ne rammarico perchè avevo sperato di potere in tal modo contribuire, d'accordo anche con [illegible] a fare assumere al partito una posizione quant'altro mai recisa, chiara e dignitosa. Prendo atto della decisione della Direzione, augurandomi che gli avvenimenti diano torto a me e ragione agli amici della Direzione.

Coerentemente a questo atteggiamento del Ferrari, l'organo della sinistra ritorna sulla necessità di chiarificazione dei popolari con un vivacissimo articolo di critica alla nota formula « nè opposizione, nè collaborazione ». Dice il *Domani d'Italia:*

Noi dobbiamo porre nella sua vera luce, con la nostra solita franchezza, il significato reale della posizione che gli organi dirigenti hanno fatto assumere al partito popolare in vista della battaglia elettorale. Per noi l'impostazione che la Direzione del partito ha dato alla sua nuova battaglia non è quella impostazione netta che si sarebbe dovuto dare e che scaturiva dal programma della Direzione stessa del partito.

In complesso tutto fa prevedere che se ne vedranno delle belle! Ma in compenso però l'originalità della scelta dei Candidati farà stabilire gli elettori, specialmente quelli della nostra circoscrizione, che si vedranno ripresentare il consueto Martini, il solito Brunelli, e l'oramai non più contadino, Bacci.

Ed in base alla formula: *nè opposizione nè collaborazione* il partito dallo scudo crociato affronterà il giudizio degli elettori, che giudicheranno della grande sincerità della formula adottata dal partito popolare, il quale rimane ancora una volta nè carne nè pesce, col suo eterno movimento pilateggiante.

Che limpidezza di vedute!

Mussolini

al disopra di tutti gli statisti

Il « Daily Mirror » nella recensione della edizione inglese del Barone Quaranta di San Severino dei discorsi politici dell'on. Mussolini, osserva che azzarderebbe una congettura ossia che l'Italia è oggi uno dei più felici paesi dell'Europa. Essa ha due beni che non posseggono molte altre nazioni: un clima benefico ed un Capo che sa bene quello che vuole e quello che è buono per il suo popolo. « Mussolini sta completamente al di sopra di tutti gli altri statisti europei », perchè egli è, prima sincero, poi coraggioso ed, infine, fattivo. Egli non è un opportunista politico, ma un uomo di Stato. Col suo coraggio e con la sua convinzione egli liberò l'Italia dal bolscevismo e dallo sfacelo. La falce e il martello sono solamente due degli strumenti coi quali la civiltà è formata. Mussolini sa che ve ne sono mille altri e che gli uomini non possono — e mai potranno — essere intellettualmente uguali.

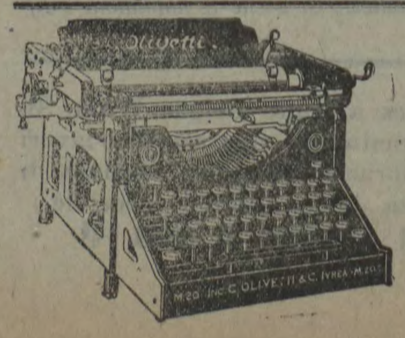
Egli si rifiuta di fare del lavoro il solo idolo. Non si fa illusione sulla ricchezza del mondo. « Produrre, produrre, produrre! » egli esclama quale unica via ad un migliore stato di cose. Ma, essendo un lavoratore egli stesso, non dimentica le condizioni intollerabili che l'industrialismo meccanico qualche volta impone a certi lavoratori e dice che la rivoluzione economica deve essere raggiunta per mezzo di metodi scientifici di produzione. Dunque aprite questo meraviglioso libro di discorsi voi troverete verità, energia e, bellezza. Paragonata al linguaggio pungente della sua mente da lui stesso coltivata, la rettorica della maggior parte di altri uomini politici somiglia a quelle di un'accademia di dissertazioni oppure di ritrovi dove si va a bere (public house). Nei suoi vividi discorsi quest'uomo rivela una mente versatile, non impastoiata da sapienza accademica, ma dotata del fuoco del genio ».

« Bisogna dire senza eufemismi che la marcia del purismo e del diciannovismo, a base di vecchie guardie, di Fascismo della prima ora e della ventiquattresima, è semplicemente ridicola...

... Bisogna affermare una volta per tutte che nel Partito Fascista non vi sono precedenze stabilite in base alla semplice cronologia della tessera: l'avere da più o meno tempo militato nelle nostre file può costituire un elemento di distinzione e di gerarchia, ma non l'unico elemento essenziale, specie se mancano tutti gli altri e cioè *la disciplina, la probità del costume, la devozione alla causa, il senso della responsabilità.* Finiamola adunque con i fascisti della prima e della ultima ora: questo criterio non può bastare e non basta nella pratica dei casi a distinguere i migliori dai peggiori. Così pure dev'essere bandito il concetto del purismo fascista, del quale sarebbero banditori e portatori certi spiriti privilegiati, specie di asceti frigidi e incorrotti della politica. Certo puritanesimo è altamente sospetto. Non è la prima volta che accade, strappando la maschera, di trovare invece che il volto dell'apostolo, la faccia ambigua e sorniona del mistificatore... ».

MUSSOLINI

(alla Grande Assemblea Fascista di Roma)



"OLIVETTI,, La macchina da scrivere completamente italiana
MINOR COSTO
MAGGIOR RENDIMENTO
LORENZO TARLI - Via Garibaldi - Prato

Due adunanze di Assemblea alla nostra Associazione

Domenica mattina e lunedì sera si tennero due adunanze d'assemblea alla nostra Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Nella prima fu trattato quasi esclusivamente del nostro giornale, per il quale venne deciso di approvare il progetto del presidente Poggi-Pollini il quale ha stabilito di costituire un ente amministratore del giornale, con un Consiglio a sè scelto da quei soci che si tasseranno volontariamente per sussidiare il nostro organo.

Sono state rese note le dimissioni del direttore del giornale, sig. Francesco Posio, motivate dal suo atteggiamento nei riguardi delle direttive generali dell'Associazione, più che da questioni particolari che non possono rappresentare che un pretesto.

Le dimissioni del sig. Posio sono state dall'Assemblea respinte all'unanimità, mentre lo si pregava di voler continuare nella propria opera. Egli ha dichiarato che non intendeva con le sue dimissioni di dare un colpo al giornale, ma che teneva al suo atteggiamento al quale non poteva rinunziare; accettava pertanto di continuare la sua collaborazione per il periodo elettorale e fino all'assestamento definitivo del giornale stesso.

Dopo di che avendo il socio avvocato Campolmi accennato alla neeessità di affrontare il problema delle prossime elezioni politiche, si decise di indire per la serata successiva un'apposita adunanza con lo scopo di trattare l'importante argomento.

La serata di lunedì riuscì piuttosto burrascosa per l'intervento di molti elementi che chiameremo rari per l'Associazione, non essendosi notati nelle assemblee che molto raramente. Notata pure la mobilitazione di molti smobilitati che sull'argomento elettorale dimostrarono una rara competenza.

Un ordine del giorno logico del fascista combattente Duilio Sanesi, che invitava ad aderire senz'altro alla lista del Governo, è rimasto in minoranza di fronte ad altro ordine del giorno di designazione del poeta Sem Benelli.

Dell'inopportunità di tale ordine del giorno parliamo nel nostro articolo di fondo.

Il prof. Canovai frattanto, a tutte le eventuali manovre della cricca demo-repubblicano-massonica, aveva fatto pervenire al presidente Poggi-Pollini la seguente lettera, che è da sola superiore a qualsiasi commento:

Caro Presidente;

Se non fossi costretto in casa da una noiosa influenza, interverrei questa sera all'Adunanza d'Assemblea dei Combattenti alla quale si discuterà in merito alle prossime elezioni politiche, per fare le seguenti dichiarazioni:

So che qualche amico ha in animo di proporre la mia candidatura.

So che qualche altro ha in animo di contrapporre ad essa una proclamazione di Sem Benelli. Intendo di non pretarmi a speculazioni di qualsiasi specie, e a basse manovre.

Io non voglio che nessuno mi contrapponga a Sem Benelli.

Se per ta inclusione di Benelli nella lista Nazionale Fascista è utile la sua proclamazione, io ad essa mi associo di tutto cuore.

Cordiali saluti

T. C. Canovai.

* * *

Prato, 7 Febbraio 1924

Ill.mo Sig. Presidente
dell'Associazione Naz. Combattenti
Sezione di
PRATO

I sottoscritti si onorano di portare a vostra conoscenza quanto segue:

I combattenti che proposero e sostennero l'ordine del giorno votato nell' assemblea del 4 corrente, riferendosi specialmente alla nobilissima lettera del Prof. Canovai, nella quale dichiarava associarsi di vero cuore al nomo di Sem Benelli, incluse nella lista Nazionale, ritennero di non compiere azione antifascista come da qualcuno e stato giudicato, e tanto meno di combattere il governo nazionale del quale furono sono e sempre saranno sostenitori disciplinati.

f.ti: Luigi Caciotti, Ferdinando Mancini, Bruno Ventisette, Alfonso Gori, Ovidio Petracchi.

Per l'annessione di Fiume ed [illegible] Italo Jugoslavo

Gran[illegible]manifestatosi [illegible]cnè furono note le[illegible]guardanti l' annessione di Fiume all' Italia e la firma del trattato Italo-Jugoslavo. L' annessione della Città Martire alla Madre Patria ha colpito lo spiccato sentimentalismo dei nostri concittadini che hanno manifestato la loro gioia come in rarissimi casi hanno saputo fare. Il significato di tale spontaneità è quindi sintomatico e degno di essere notata. Molti sono stati i telegrammi inviati a Mussolini, D'Annunzio, Sem Benelli.

Sem Benelli ha così risposto al Cav. Poggi Pollini Presidente della nostra Associazione:

Caro Presidente,

Il vostro telegramma mi giunge grato forse più dell' annessione, che non è quella che ho sempre pensato dovesse essere,

Ma il destino della Patria è più grande degli uomini che hanno commesso tanti errori, e guastata la Vittoria fino da quando noi tornavamo dall'avere distrutto il nemico.

Mi è grato il vostro telegramma adriatico, perchè vedo sempre fermo in voi quel proposito che qualche volta sono parsi bestemmia anche fra i Combattenoi, e che io stesso sostenevo nell'ora vuia e paurosa, pure stringendo in mano il vessillo della bella e schietta libertà italita.

Ma non ero capito e forse non sono nemmeno ora, se non forse da voi che con il mio spirito siete legati dal sangue versato e dall'affetto.

Vi mando, e Voi Presidente carissimo sarete interprete mio presso tutti, il più caldo ringraziamento, ed il più schietto fraterno saluto.

Sem Benelli.

L'Amministrazione fascista ha ricevuto dal Poeta concittadino il seguente telegramma:

« Mungai Prato

Carissimo, grazie del Suo telegramma inviatomi per il Comune di Prato. Il vostro ricordo è sempre nell'animo mio la gioia maggiore. Grazie, grazie. Saluti a tutti.

Benelli ».

Per il Governo ha risposto il Comm. Chiavolini Segretario particolare di S. E. il Presidente del Consiglio:

« Roma, addì 1 febbraio 1924

S. E. il Presidente, lieto che il trattato Italo-Jugoslavo sia stato accolto dalla Nazione con la più fervida unanimità di consensi, ha molto gradito le espressioni rivoltegli a nome di codesta Amministrazione Comunale, e, per mio mezzo vivamente ringrazia.

Alessandro Chiavolini ».

Diffondete
L'Avvenire di Prato

Per le ditte creditrici verso commercianti romeni

Convocata dall'Unione delle Camere di Commercio e industria italiana, si terrà sabato prossimo 16 corrente presso la Camera di Commercio di Milano una riunione delle ditte residenti in Italia, e creditrici in valuta italiana, francese, svizzera, ecc., verso i commercianti romeni.

In detta riunione sarà provveduto all'esame definitivo della questione della sistemazione dei debiti privati commerciali della Romania verso l'Italia ed alla nonima della delegazione che, in rappresentanza dei creditori italiani, dovrà trattare la sistemazione stessa con la delegazione dei debitori romeni.

Quest'ultima partirà dalla Romania per l'Italia nell'ultima decade del mese.

I rappresentanti delle ditte interessate per intervenire alla riunione dovranno essere muniti di apposita delega delle rispettive ditte anche per la nomina dei componenti la delegazione italiana.

Previsioni zootecniche

Due nuovi fattori, che influiranno grandemente ed in tempo assai breve sul prezzo del bestiame, sono dati a parer mio dal rapido diffondersi fra il popolo dell'uso della carne refrigerata e dell'avvenuto accordo con lo Stato Serbo-Jugoslavo, in seguito al quale già si parla di costituire in Fiume un grandioso mercato internazionale di bestiame. Così se da una parte faranno concorrenza al nostro bestiame le carni del Brasile, dell' Argentina, dell' Australia, ecc., ecc., dall'altra parte l'importazione del bestiame vivo dall'Ungheria, dalla Serbia, ecc., sarà grandemente facilitata, e non tarderà a fare risentire la sua influenza anche sui nostri mercati.

Non credo che per questo i nostri Allevatori abbiano giustificato motivo ad allarmarsi eccessivamente, ma sarà bene pur tuttavia che, prudenti osservatori di tutti i fenomeni, li considerino nel loro giusto valore per non andare incontro a più o meno gravi disillusioni. Io ritengo che sia giunto ormai il momento di domandarsi se convenga ancora continuare ad importare da altre regioni bestiame sia da carne, sia da lavoro, sia da latte per rifornire le proprie stalle, o se non convenga piuttosto dedicarsi con metodo rigoroso e con serietà di intenti al vero allevamento.

Una vacca da latte nata nella stalla non rappresenta che il costo assai limitato dei foraggi consumati, mentre una vacca acquistata in Lombardia rappresenta una *spesa* vera e propria, uno *sborso di capitale* in continuo pericolo e i cui frutti vengono in gran parte assorbiti dalle spese del viaggio, dai guadagni dei sensali, dei negozianti, ecc.

Ma l'intendimento mio principale è di richiamare in special modo sopra tale argomento l'attenzione degli Allevatori della Val di Bisenzio dove la pregiata razza della Calvana, così ricercata anche da Allevatori di altre regioni che continuamente ci portano via le vacche più belle, attende già da tempo cure più assidue da parte dei proprietari. Uno dei maggiori flagelli è dato attualmente dalla sterilità temporanea o permanente derivante dalla vaginite granulosa. Già da un anno il Consorzio Zootecnico allo scopo di promuovere una lotta più efficace contro tale malattia, rilevò la Stazione di Monta Taurina del Mulinaccio, aumentando il numero dei riproduttori e adottando una serie di provvedimenti contro il diffondersi del contagio.

Ma la poca attenzione fatta in Stazioni di Monta vivine, la trascuratezza di molti coloni verso le proprie vacche ammalate, i numerosi passaggi di vacche da una stalla all'altra fatti senza alcuna cautela, hanno contribuito a diffondere in questi ultimi mesi in gran parte della nostra vallata questa pericolosa malattia, che decima in misura veramente impressionante la produzione del bestiame equindi i guadagni della stalla.

D'altra parte per quanto possa essere grande e scrupolosa l'attenzione del tenutario dei tori ciò non esclude che con la grande affluenza di femmine anche i tori primao poi non debbano restare contagiati; e siccome non sempre la malattia nei maschi produce lesioni facilmente apprezzabili, ne deriva che essi purtroppo possono divenire trasmettitori del contagio nelle femmine successivamente coperte.

E' in verità assai strano, anche di fronte a quanto si suol praticare in altre regioni, che almeno le fattorie più importanti, onde evitare sì gravi danni e pericoli, non abbiano ancora provveduto a mantenere un toro per conto esclusivo delle proprie vacche: allevare e mantenere a tale scopo un vitello, anche fra quelli nati nella fattoria, non è grave spesa nè ingiustificata di fronte ai danni delle mancate o anche soltanto ritardate fecondazioni, quali attualmente si osservano in una percentuale così elevata da costituire quasi la regola.

Un altro infatti degli inconvenienti gravi da registrare è il numero così scarso di tori in rapporto alla popolazione bovina: con la cattiva abitudine di castrare all'età di tre mesi tutti i vitelli, senza mai pensare a selezionare i migliori per farne dei riproduttori, non è affatto possibile, anche girando tutti gli allevamenti di tutta la vallata, trovare un sol vitello da razza. E allora come si può pretendere di poter aumentare e migliorare al produzione se non si comincia a provvedere i riproduttori adatti per qualità e per numero?

Se almeno le fattorie principali non cominceranno quindi a fare l' allevamento per proprio conto, e non cesseranno una buona volta dal ricorrere ai tori di terzi, come si pratica attualmente per una mala intesa economia, sarà invano sperare in un miglioramento sostanziale dell' allevamento del bestiame, che dovrebbe costituire la base principale delle aziende agricole e la ricchezza della nostra vallata.

Ricordiamoci che anche recenti studi di agronomi esperti hanno dimostrato ancora una volta la grande importanza e la necessità del letame di stalla per la concimazione e in rapporto alla fertilità e alla produttività dalla terra. Dove l'allevamento del bestiame è scarso e deficiente anche i raccolti sono miseri, e l'agricoltore con la miseria propria produce la miseria del proprio paese, imperocchè la prosperità e la vera indipendenza della Nazione non potrà essere raggiunta finchè dagli agricoltori non sarà stato raggiunto lo stabile e giusto equilibrio fra le due più grandi forme di attività: la produzione del grano e la produzione del bestiame.

DOTT. A. BALDUCCI

Quello che mi pare

— L'egregio lettore *è abituato a sentirsi carezzare o sferzare le orecchie da piccoli o grandi titoli che stuzzicano la Sua curiosità o che solleticano il Suo amor proprio... e qualcos'altro ancora; sempre insomma a sentirsi molto considerato.*

— Conclusione: *Ma e molto più simpatico non concludere: la conclusione ha un certo sapore di finire e finire è cosa morta.*

— Oscurità: *Ma è pur bella l'oscurità, o per esser più precisi bella è la penombra che trasporta nel regno della fantasia; la luce viva offende la mia grande sensibilità; arrossa gli occhi e la faccia e ciò, bisogna convenire, non è bello e neppure troppo elegante (le signorine possono farne fede).*

— Penombra: *io, per esempio, non posso soffrire la luce elettrica nelle chiese.*

Guardate un po' la nostra bella Cattedrale: vedete come i bei vetri colorati, le belle colonne di marmo lucente acquistano una tal quale durezza alla luce troppo viva delle lampade elettriche dalle molte candele... e come l'aria si fa più mistica e buona alla luce sbiancata o d'un rosa pallidissimo dei grandi candelabri, quella luce tenua e conciliante che acquieta lo spirito e invita alla meditazione.

— Allegretto ma non troppo: *non è bello ciò che sa troppo di violento e di rude. Concediamo pure la sua parte al sole del meriggio, agli impetuosi slanci, alla passione travolgente, ma non bisogna esagerare... Osservate nella musica: la massima parte delle più belle sonate non è forse in tempo* moderato, *o* andante, *o* adagio, *o* grave, *o* maestoso, *o* non troppo vivo? *e meno frequente troviamo un* allegro *o un* allegretto *(e sempre sonate più brevi), più spesso abbiamo un* allegretto ma non troppo; *così pure osserviamo che il* tono minore *regna sovrano nelle più carezzevoli melodie.*

— Vagabondaggine: *il vero tipo del vagabondo, del fannullone può essere considerato il* Gatto; *eppure osservate com'è simpatico, saggiamente equilibrato, e come sa vivere da gran signore; lo stesso suo periodo amoroso (egli si getta nella amorosa tenzone con vero slancio) non è molto lungo... ama troppo le comodità.*

Del resto poi — dite — il fannullone vi toglie forse qualche penna maestra?

Piuttosto si è che il fannullone è dif-

GABINETTO DENTISTICO
Fondato nel 1868
Telefono N. 4-99
GIUSEPPE MAGNI
Chirurgo Dentista
PRATO, Via G. Mazzoni, 7 (Angolo P. Duomo)
Forte dei Marmi
Viale Mazzini
Denti e dentiere senza placca a ponte Brigde-Work. Sistema proprio perfezionato. Qualunque riparazione o lavori di Protesi si eseguiscono in giornata. Garanzia assoluta di tutti i lavori. Esrazioni senza dolore (Metodo speciale.)
Cure Elettriche, messaggi, Endoscopia - Appuntamenti per telefono 9-49

ficile possa esserlo co mpletamente e compiutamente con quello spensierato abbandono che usano mettere nei loro giochi i fanciulli.

Sdegnate forse quelle che si dicono piccolezze?

Attenzione a non fare come la volpe che non voleva ciliege...

Confessiamo piuttosto che la vita ci afferra...

Ma poi dove maggiore, schietta gioia e sentimento di una bella novella — magari da ragazzi?...

Dove maggior profondità che negli occhi di una bella fanciulla?...

(A patto sempre di non aver la malaugurata idea di porsi per questo gravi problemi da risolvere...)

E si potrebbe continuare... Ma la mia penna stride e mi richiama alla realtà: vedete un po' quanta energia ho sprecata oggi per fissare sulla carta scialbi riflessi di talune fantasie. Manco male che assai più spesso amo che la fantasia si sbizzarrisca da sola.

Poichè infine io sono fatto così...

al 1. di Febbraio. Bano

UNA SIGNIFICATIVA DELIBERAZIONE DELLE MEDAGLIE D'ORO

Il Gruppo Medaglie d'Oro, riunitosi ieri, nelle persone dei suoi incaricati, ha preso la seguente deliberazione:

Il gruppo por la solidarietà che deve unire tutti coloro che hanno l'onore di portare sul petto la insegna suprema del valore. deplora che una Medaglia d'Oro sia stata insultata e percossa.

Tale deplorazione non deve però e non può in alcun modo significare adesione all'attività che tale Medaglia d'Oro va svolgendo

Il Gruppo esprime l'augurio vivissimo e fraterno che il nome puro di chi è insignito di tale altissima ricompensa, non serva mai di bandiera a quanti fino a ieri hanno rinnegato la vittoria e vilipeso la Patria.

Per gli Insegnanti medi

ex Combattenti

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Da parecchie Federazioni giungono al Comitato Nazionale dell'A. N. C. richieste di informazioni sull'applicazione agli Insegnanti medi ex combattenti dei benefici disposti dal R. D. 30 Settembre 1922 n, 1290.

Il Comitato Nazionale assicura gli interessati che il Ministero ha già da tempo iniziato il lavoro relativo e che per molti Insegnanti già è stato emesso il decreto di concessione; per altri invece a causa di omissioni o di irregolarità riscontrate sui documenti trasmessi dagli interessati, si son dovuti temporaneamente sospendere le decisioni in attesa di regolazzare la pratiche.

Il Comitato Nazionale assicura che le giuste aspirazioni degli Insegnanti ex combattenti, saranno al più presto

ASSEGNI AD OPERAI MECCANICI

EX COMBATTENTI

Si è riunita in questi giorni la Commissione aggiudicatrice degli assegni istituiti dall'Opera Nazionale per i Combattenti, per la freqnenza della Scuola per capi d'arte meccanici in Roma.

La Commissione era costituita oltre che dei rappresentanti dell'Opera Nazionale, dei Sigg,: Gr. Uff. Ing. Emilio Venezian per il Ministero dell'Economia Nazionale; Gr. Uff. Dott. Valentino Leonardi per il Comune di Roma; Dott. Enzo Cimino per la Confederazione Generale della Industria; Ing. Ernesto Grollo per la Federazione Sindacale dell'Industria Meccanica e Metallurgica e Colonello Prof. Carlo Mazza, Direttore della Scuola.

La Commissione ha deliberato di ammettere alle prove di lavoro e di cultura generale — che si svolgeranno presso la Scuola e le annesse officine nella prima quindicina del corrente mese — gli ex combattenti: Allocca da S. Anastasia (Napoli); Barbina da Mortegliano (Udine); Barone da Brescia; Borlenghi da Tortona (Alessandria); Borri da Talla (Arezzo); Cerrato da Torre del Greco (Napoli); Cirillo da Napoli; Comparin da Arsiero (Vicenza); D'Angelo da Palermo; De Marco da Frassenè di Agorio (Belluno); Foppoli da Mazzo Valtellina (Sondrio); Galimberti da Fabriano (Ancona); Gatto da Caverzere (Rovigo); Giuffrida da Catania; Grece da Palermo; Melli da Popiglio (Reggio Emilia); Messina da Viagrande (Catania); Molinari da Rivarolo Ligure (Genova); Quaglia da Milano; Salvo da Mercato S. Severino (Salerno); Saracino da Bitonto (Bari); Spina da Pieve di Soligo (Treviso); Ronchi da Roma.

CRONACA PRATESE

Onorificenza

Domenica 10 febbraio corr. a ore 10 nella sala maggiore del Circolo « Sem Benelli (g. c.), per iniziativa di un gruppo di alunni e di amici, avrà luogo una cerimonia in onore dell'egregio maestro Ferdinando Egidio Villoresi, al quale saranno offerte le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia.

Per i Cacciatori

Il Questore comunica:

« A parziale modifica della mia precedente circolare del 9 gennaio scorso comunico che il Ministero per l'Economia nazionale ha decretato che nelle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno. Lucca, Massa Carrara, Pisa e Siena la caccia alle specie migratorie, ammessa fino al 31 marzo, dall'Art. 19, C. della legge 24 gennaio 1921 N. 1420, nonchè la caccia agli uccelli appartenenti alla famiglia dei corvi ed a quelli del genere beccaccia, tordo, ecc., sia chiusa per il corrente anno venatorio, con il 31 gennaio decorso ».

Ringraziamento

Il Comitato pro Asilo « Charitas » ringrazia caldamente i bravi e simpatici giovani del Circolo « G. Borsi » i quali, con la buona esecuzione delle loro recite nel salone dell'Asilo, oltre a beneficare quest'Opera, hanno procurato un trattenimento veramente morale al numeroso uditorio che domenica scorsa li ascoltò ed applaudì sinceramente, insieme ai bravi mandolinisti del Circolo diretto dall'egregio maestro Brunetto Bardazzi.

Quanto prima altra recita, favorita gentilmente dall'Associazione Goliardica e signori Belli-Blanes.

* * *

Ill.mo Sig. Direttore,

Lo saremmo grati se verrà concederci di far pubblicare nel Suo pregiato giornale queste parole di ringraziamento.

Lunedì 4 corr. circa le ore 17 per una fatalità improvvisa si rovesciava nella Via Firenze l'automobile, guidata dal proprietario Sig. Demetrio Badiani, e fu proprio un vero miracolo se non vi lasciammo la vita.

Transitavano da detta via due religiosi del Convento di S. Francesco Padre G. B. Moscatelli e Padre Alberto Chiappini — carmelitani scalzi, i quali con spirito di vera fratellanza ci prestarono i primi soccorsi, togliendo da una pericolosa posizione di sotto all'auto-vettura uno dei feriti.

Senza il presente intervento dei suddetti religiosi sarebbero state più gravi conseguenze; e perciò ci facciamo un dovere di ringraziarli di vero cuore come pure a nome delle nostre famiglie additandogli all'esempio all'intera cittadinanza.

Ringraziando dell'ospitalità concessaci, ci sottoscriviamo

Dev.mi

Badiani Demetrio
Badiani Nello
Guido Nistri

feriti nell'incidente automobilistico.

SPORT

Grande Torneo Nazion. di Lotta greco-romana per la Coppa del Comune di Prato.

Nei giorni 12-13-14 aprile verrà effettuato il IV Torneo di lotta greco-romana per la disputa della coppa « Città di Prato ».

Quest'anno il torneo, che servirà come esaminazione degli atleti per le Olimpiadi di Parigi, assurge ad una importanza che nessuna gara del dopo guerra, campionati inclusi, ha mai avuta.

A nessuno infatti può sfuggire l'importanza dell'effettuazione di questo torneo nazionale che precede di poco l'inquadramento generale delle forze che saranno a Parigi a difendere e, speriamolo, a tenere ben alto il nome d'Italia. Per questi motivi la Presidenza della F. A. I., che interverrà al completo alla bella manifestazione dell' « Etruria », dovrà tener conto dei resultati che darà il torneo in parola per la qualificazione degli olimpionici, così che non è esagerato asserire che questa gara costituirà un esame, una prova generale per la prossima Olimpiade. Questo dal lato morale e tecnico.

Dal lato sportivo, poi, il torneo per la coppa del Comune di Prato dimostrerà in modo molto esauriente tutto il simpatico risveglio dello sport lottistico, risveglio già un po' messo in luce nei passati campionati di Genova, che è proseguito poi nelle diverse gare regionali per i non classificati e che prosegue silenziosamente ma attivamente plasmando giorno per giorno le giovani promesse che sapranno raggiungere ed emulare, se non sorpassare, le gesta dei vecchi campioni.

In molte città, specie di provincia, nuove a questo sport, vi è una buona propaganda che riuscirà a dare i suoi frutti e ci pare non lontano il momento nel quale lo sport della lotta non sarà più il monopolio, come per il passato, dei campioni a vita di due o tre società soltanto dell'alta Italia.

Il merito non piccolo della Società Ginnastica « Etruria » è appunto in questa buona propaganda per la rinascita e la divulgazione della lotta che ha voluto tenacemente e fortemente con l'organizzazione di questo torneo. E biondeggiano già le messi del buon seme gettato nei non lontano aprile 1921.

Quest'anno accanto alle vecchie glorie vedremo molti ma molti giovani già provetti lottare con esuberante ardore per la conquista dei buoni posti e la loro balda e giovane audacia, di fronte alla fredda scienza e alla meditata tattica dei vecchi campioni già provati da tante battaglie, farà scaturire entusiasmo irrompente e non dimenticato per questo sport.

La Società organizzatrice con molta opportunità ha compilato il programma in base alle recenti modificazioni emanate dal Comitato olimpionico internazionale onde mettere al corrente tutti i concorrenti.

I premi, è inutile dirlo, saranno ricchissimi; fra i tantissimi ben 2 coppe, 2 targhe, 17 medaglie d'oro, ecc.

Sono già stati assicurati i ribassi ferroviari.

Banca Nazionale di Credito

Società Anonima — Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato
Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - Piazza Colonna
60 FILIALI IN ITALIA
BANCHE AFFILIATE: Italian Discount & Trust Company, New York — Banque Italo Française de Credit, Parigi, Marsiglia, Tunisi — Banca Dalmata di Sconto, Zara, Sebenico — Banca Coloniale di Credito Asmara.

Principali Operazioni della Banca

Sconto ed Incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli.
Aperture di Credito libere e documentate sull'Italia e sull'Estero.
Conti Correnti di corrispondenza in lire italiane e valute estere.
Depositi in conto corrente e su Libretti di Risparmio liberi e vincolati.
Assegni circolari sulle principali piazze d'Italia.
Versamenti telegrafici e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero.
Assegni (chéques) **ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra-Vendita di titoli, valori e di divise estere.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli.

Servizio di locazione di Cassette Forti di sicurezza
Agenzia di PRATO — Piazza del Comune — Telefono N. 435

IMPORTANTE!

Prima di decidere gli acquisti per l'occasione di un matrimonio o per provvedere alla casa del mobilio VISITATE i

Grandiosi Magazzini
DI MOBILI

posti in PISTOIA nel Viale Attilio Frosini 349, unica Sede della Ditta

LUIGI A. MORANDI & C.

la quale offre, in seguito ad accordi con le primarie Fabbriche nazionali ed estere dei mobili in legno e ferro un esteso assortimento di

Camere da letto e altri mobili
a prezzi di Fabbrica

N.B. Data la breve distanza Prato-Pistoia la Ditta non tiene rappresentanti in Prato nè succursali altrove. Per schiarimenti e informazioni rivolgersi direttamente alla

Unica Sede in Pistoia Viale Attilio Frosini 349

e non confondere l'omonomia di piccoli negozietti del genere che nulla hanno che fare con la rinomata Ditta.

Agli Amici e Parenti indicare sempre la riproduzione stampata dell'unica sedè dei grandiosi Magazzini di MOBILI.

CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PEL GLI INFORTUNI SUL LAVORO :: :: ::

Fondata con legge 8 Luglio 1883, N. 1473 — Autorizzata ad operare, col privilegio della esclusività: nella Tripolitania e nella Cirenaica, con R. Decreto 25 Maggio 1913, N. 668; e nelle zone conquistate.

SEDE CENTRALE IN ROMA
con Ambulatorio Medico Gratuito in PRATO per gli operai colpiti da infortunio

AGENTE IN PRATO: **MARIO GORI** (Ufficio Assicurazioni)
Via Magnolfi 394, Tel. 462.

Costruttori!
Proprietari di fabbricati!

Se volete la garanzia di acquistare ottimi materiali a prezzi di assoluta concorrenza

comprate direttamente dalle Ditte Produttrici

la CERAMICA FOLZANO
con sei stabilimenti nel Cremonese e
le FORNACI DI LATERINA
vendono direttamente al consumatore qualsiasi materiale per costruzioni

(Tavelloni - Tavelle - Tegole - Forati - Pavimenti ecc. ecc.)

Rivolgersi a Rappresentante esclusivo
UGO MARIOTTI
Magazzino: Via Pomeria, 53 - PRATO
Casella Postale 58

Studio di Ragioneria

Consulenza commerciale - Assistenza tributaria

Il Dott. Prof. Rag. CASTAGNOLI ARTURO riceve a PRATO il martedì ed il sabato dalle 15 alle 19, piazza S. Francesco, 9 p. t. ed a FIRENZE gli altri giorni dalle 15 alle 16 piazza Signoria 4 p. 2.o Telef. 20-83 (studio Not. Grassi).

"La Fondiaria,,

Compagnie Italiane di Assicurazioni

INCENDIO
INFORTUNI
FURTI, ecc.

TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE A PREMI MITI DA NON TEMERE CONCORRENZA!

Chiedere preventivi all'AGENTE GENERALE IN PRATO, VIA MAGNOLFI n. 393 Telefono 92.

Colorante SIRIO

Il più perfetto dei composti coloranti per tingere in casa propria stoffe di cotone, lana, seta, ecc. :: :: :: ::

Ogni Scatola o Tubetto tinge 400 grammi di stoffa

SIRINA la CIPRIA preferita nei quattro deliziosi profumi Rosa bianca, Violetta, Vainiglia e Floreal in eleganti bustine.

STABILIMENTO: Via Firenze
DIREZIONE: Via Magnolfi
PRATO - Toscana (Tel. 92)

Saponeria e Profumeria A. GUARDUCCI

Prato, Via Firenzuola, 27 - I migliori saponi da bucato e da to
lette delle primarie fabbriche italiane ed estere. — Vasto assortimento di profumerie e ciprie.
PREZZI MODICISSIMI

Il miglior Caffè Espresso a Bacchino

FERRO CHINA GUASTI

il migliore dei tonici, il più squisito dei liquori.

Premiato con Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Esposizine d'igiene di Roma, Milano e Parigi dal Ministero dell'interno.

Una bottiglia di Ferrochina Guasti inviando una cartolina vaglia di L. 18,80 al Dott. Giovanni Guasti - Prato Toscana si riceve franco.

Spazio riservato alla

"FotoArs„ A. CALAMAI

Prato - Via dei Tintori (già Via delle Conce)

IL N. 2-05

è il Telefono della Tipografia Fratelli Rindi di Prato posta in Via Filippino,

dove con la massima sollecitudine, viene eseguito

Qualunque lavoro di Stampa

Martini Nella

Prato Via del Serraglio

Grande assortimento in

Lanerie, Seterie, Velluti, Cotonerie

Estere e Nazionali

NOVITA' PER UOMO

Prezzi Eccezionali

Importante!

Tutti gli ex-combattenti devono abbonarsi al nostro giornale, che è l'unico che tutela gli interessi di tutti i reduci dalle trincee.

Gli abbonamenti si ricevono presso il Sig. GUIDO NISTRI, fiduciario amministrativo del nostro giornale.

Tutti i soci dell'Associazione Nazionale Combattenti. (Sezione di Prato) che hanno presentati i documenti per essere confermati, sono pregati di volerli ritirare presso la Segreteria.

IL PRESIDENTE
Poggi Pollini

PREMIATA

Pasticceria e Confetteria

G. AUGUSTIN

PRATO

Via Gaetano Mazzoni - Succursale: Via Guizzelmi

Grande assortimento di Dolci e Gateaux

Vini Nazionali ed Esteri

Specialità della Ditta

Americano AUGUSTIN

Partecipazioni di Morte e di Matrimonio ★ Biglietti da visita

Giornali - Opuscoli
Carta da lettere
Buste Fatture

Manifesti murali a prezzi miti

vengono eseguiti con la massima sollecitudine

"Arte della Stampa„ F.lli Rindi

PRATO - Via Filippino (angolo P. del Duomo)